

~ 1 ~

SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA BARTOLOMEA CAPITANIO

## Piano Triennale dell'Offerta Formativa

ART.1, 14, LEGGE N. 107/2015

**2016/2019**



**Via Rio Cimetto, 28 – 30174 Mestre (VE)**

**Tel no. 041912347, Fax 0415448847**

**E-mail: [asilosbc@libero.it](mailto:asilosbc@libero.it)**

**C. F. 90015690275-P.I. 03158170278**

## **PREMESSA**

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo alla Scuola dell'Infanzia "Santa Bartolomea Capitanio", è elaborato ai sensi di quanto previsto della legge n°107, del 13 Luglio 2015, la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulle base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal legale rappresentante. Il piano è stato approvato dal Consiglio di Gestione e presentato ai genitori degli alunni nella seduta del 20 settembre 2016. Il piano è visibile nel sito della scuola.

## **STORIA**

La scuola dell'infanzia "Santa Bartolomea Capitanio" Sita in via Rio Cimetto n.28, Mestre, è stata inaugurata dal Cardinal Urbani il 30 Dicembre 1962. Il 13 Gennaio 1963 viene affidata alle Suore di Carità. Nel 1998, le suore, per mancanza di vocazioni, lasciarono la direzione della scuola.

Dall'Agosto del 1999 la scuola è affidata alle Suore Riparatrici del Sacro Cuore.

La Scuola dell'infanzia Santa Bartolomea Capitanio è ubicata in una delle zone più abitate del comune di Venezia e ancora in via di espansione: stanno costruendo nuove abitazione e le famiglie che si insedieranno sono generalmente di giovani sposi. L'edificio della scuola è stato ampliato una prima volta negli anni '80. Successivamente un secondo lavoro di ampliamento è iniziato nella primavera del 2000 per concludersi con interventi successivi nel 2008.

Nel Luglio del 2001, con il decreto ministeriale 488, ha ottenuto il riconoscimento di scuola paritaria.

## **IDENTITA'**

La scuola per l'infanzia 'Santa Barbara Bartolomea Capitanio' nella formulazione del progetto educativo fa riferimento:

### **Alla costituzione italiana:**

- 1) Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ..... senza distinzioni di sesso, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali o sociali.

È compito della Repubblica Italiana rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

2) Art. 30: 'È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli'.

3) Art. 34: ".....la scuola è aperta a tutti.....".

### **Alla dichiarazione del concilio Vaticano 11° - Gravissimum Educationis n°1:**

Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura ed alle tradizioni del loro paese, ed insieme aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra. La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere.

### **MISSIONE DELLA SCUOLA**

La scuola per l'infanzia Santa Bartolomea Capitanio, coerentemente alla propria identità persegue i seguenti obiettivi:

- La centralità della persona di Cristo e del Suo insegnamento, in riferimento alla Bibbia, alla Tradizione, alla Chiesa.
- Il primato della persona, considerata come valore e dono di Dio, portatrice di responsabilità, di libertà, alla cui crescita va finalizzata tutta l'attività educativo-didattica.
- La valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità, fisiche, psichiche, spirituali, per la realizzazione di uno sviluppo integrale nel rispetto dei ritmi di crescita del soggetto educando e delle sue esigenze.
- L'esperienza e la proposta di valori umani, sociali e religiosi nel vissuto quotidiano.
- Il primato educativo della famiglia, prima e principale responsabile dell'educazione dei figli, chiamata a collaborare in modo continuo e coerente con la scuola.
- La testimonianza di vita, di impegno educativo, di professionalità aperta al rinnovamento, di capacità di condivisione e corresponsabilità delle educatrici.

- La realizzazione di un ambiente comunitario che coinvolga nell'esperienza educativa, secondo una visione cristiana, tutte le sue componenti.
- L'apertura alla chiesa locale ed il dialogo con la comunità civile e le realtà sociali.
- L'attenzione particolare e la disponibilità per situazioni di bisogno.

### **CONTESTO: IL TERRITORIO**

La scuola dell'Infanzia Bartolomeo Capitanio è situata nel territorio della parrocchia di S. Barbara in Mestre, che conta circa 7000 abitanti. Si tratta di una zona a forte insediamento popolare.

Oltre alle famiglie residenti, ogni anno fanno richiesta di iscrizione anche i genitori provenienti da zone vicine e anche da altri comuni come ad esempio quello di Treviso, Santa Maria di Sala, Marcon e Spinea. Questo è dovuto al fatto che i genitori, lavorando entrambi si appoggiano ai nonni residenti nel territorio, o che la scuola è vicina al luogo del lavoro.

La scuola fa parte del circolo didattico "Cristoforo Colombo".

### **ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

La scuola si propone di attuare le finalità e gli obiettivi indicati nel progetto educativo nel rispetto, per quanto riguarda l'attività didattica, degli 'ORIENTAMENTI previsti dal D. M. del 03 del GIUGNO 1991', tenendo presenti contemporaneamente l'apporto della scienza dell'educazione e le innovazioni della didattica; rispetta l'ordinamento giuridico e le vigenti disposizioni in materia igienico-sanitaria ed in materia di sicurezza.

Una scuola si qualifica per i valori scelti e proposti, ma anche per lo stile della attività che in essa si svolgono. Per realizzare gli obiettivi e le finalità previste, l'organizzazione della scuola prevede:

- il modulo orario,
- l'organizzazione delle attività didattiche più consone al gruppo/sezione,
- i modi di partecipazione delle singole componenti educative e gestionali, la cui descrizione e la definizione sono fissate nell'apposito "regolamento interno".

Il **modulo orario** comprende sia il mattino che il pomeriggio; alterna momenti di impegno a momenti di distensione e permette di offrire al bambino una risposta completa e serena, adeguata alle sue possibilità ed esigenze.

L'**organizzazione delle varie attività** si fonda sulla consapevolezza che ogni momento trascorso a scuola ha un preciso valore educativo, e come tale va considerato sia dalle insegnanti che dai genitori e dal gestore.

La **proposta educativa-didattica** mette sempre al centro il bambino ed il suo bene reale e su questo fondamentale obiettivo la comunità educante realizza convergenza di scelte, di valutazioni e coerenza applicativa.

La **gestione educativa è partecipata**, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. 415/1974, essendo presenti nella scuola organi collegiali quali: **il consiglio di gestione, il collegio dei docenti, consiglio di intersezione, assemblea di sezione di tutti i genitori.**

Gli insegnanti partecipano, con insegnanti di altre scuole, agli incontri di coordinamento della F.I.S.M.

## **LA STRUTTURA**

Lo stabile adibito a scuola è costituito nel piano terra da ingresso con ampio corridoio, ampio salone (luogo usato per il tempo di gioco e per i laboratori dei vari progetti) sala da pranzo, tre aule grandi e un'auletta piccola, servizi igienici, direzione, ripostiglio.

Al primo piano, oltre all'alloggio delle suore, c'è la stanza per il riposo pomeridiano dei bambini più piccoli. Inoltre all'esterno c'è un ampio giardino con i giochi.

## **ORARIO**

Anticipo: 7.30-8.00

Tempo scuola: 8.00-16.00

Posticipo: 16.00-16.30

È possibile l'uscita dei bambini anche alle 11:30 prima del pranzo, o alle 13:30 dopo il pranzo, in base alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

La giornata tipo:

7.30-9.00 Accoglienza

9.00 Preghiera

9.15	Merenda
9.30-11.00	Attività per sezione e Laboratori
11.00	Giochi
11.30-11.45	Prima uscita
11.45	Pranzo
13.00	Seconda uscita
13.00-13.30	Giochi liberi
13.30-14.30	Sezioni 3 e 4 anni riposo Sezione 5 anni: attività
14.45	Merenda per tutti
15.00-15.30	Giochi, attività, film...
15.30-16.0	Uscita

Una volta alla settimana è previsto:

- un laboratorio comune tra tutti i bambini
- il corso di psicomotricità qualificato e riconosciuto
- il corso di danza

## **LE SEZIONI**

I bambini sono divisi in tre sezioni di età omogenea: Piccoli, Medi, Grandi.

Ogni sezione ha un insegnante di riferimento. L'attività prevede anche laboratori con tutti i bambini insieme o con gruppi di bambini di età diversa, che facilitano le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento.

## **ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE**

La gestione della scuola è costituita dalle seguenti figure: Legale Rappresentante, Coordinatrice, Personale docente, Personale ausiliare. La scuola si avvale anche della collaborazione di insegnanti esterne per attività o laboratori particolari, e della collaborazione di alcuni volontari.

## **RISORSE FINANZIARIE**

Il funzionamento della scuola dell'infanzia Santa Bartolomea Capitanio è sostenuto economicamente dai **genitori** dei bambini frequentanti e che partecipano alla gestione

tramite i loro rappresentanti, da **contributi pubblici** e da **offerte liberali**. L'edificio è messo gratuitamente a disposizione della parrocchia.

## **LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO–DIDATTICI**

### **Fondamenti culturali e pedagogici**

Le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana sono istituzioni educative nelle quali la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondativo di quell'umanesimo integrale che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educando, di ogni creatura concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il potenziale umano.

L'offerta formativa valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Consapevoli che la piena educazione si realizza soltanto quando c'è sinergia tra finalità generali ed obiettivi specifici, le singole istituzioni diventano luoghi privilegiati “di” e “per” la democrazia ed il pluralismo. Una scuola di democrazia come luogo ‘di tutti e per tutti’, e quindi ‘di ciascuno e per ciascuno’, dove si realizzano autenticamente l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione.

Una scuola effettivamente pluralista che non si limiti ad accogliere ‘le diversità’, ma le consideri una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Le scuole dell'Infanzia di ispirazione cristiana riconoscono alla famiglia la primaria funzione educativa sancita dalla costituzione e, con spirito di servizio, ne integrano l'azione chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti.

In una società come la nostra, pluriculturale e pluri-etnica, la domanda di formazione e di educazione, spesso implicita, interpella la Scuola in modo pressante per sollecitare una risposta pedagogica, valoriale e contenutistica adeguata alla formazione integrale della persona.

L'azione della scuola si può riassumere nei due vocaboli: Educare e Insegnare.

**EDUCARE** “significa tirare fuori o guidare”. È una scelta, non qualcosa di automatico o naturale, la scelta di far crescere le competenze del bambino nella sua capacità di costruire valori, operare scelte e crescere nell'autonomia. Educare è arte, richiede competenze tecniche, attenzione, capacità creativa, saper regolare, ascoltare e comunicare.

**INSEGNARE** “significa produrre e lasciare un segno”, strutturare e riempire il vuoto. Si tratta infatti di assumere responsabilità e di offrire ai bambini conoscenze, vuol dire trasmettere il valore dell'altro come un fratello e non un estraneo e prendersi cura dell'altro.

### **Finalità della scuola dell'infanzia**

Come è indicato dalle indicazioni nazionali del 2012 la scuola dell'infanzia, che ha conquistato pieno diritto di cittadinanza tra le varie agenzie educative, intende rispondere alle famiglie con un servizio educativo atto a promuovere, nel bambino dai 3 ai 6 anni: la maturazione dell'**identità**, la conquista dell'**autonomia**, lo sviluppo delle **Competenze**.

1) **La scuola aiuta il bambino a rafforzare l'identità personale corporea, intellettuale e psicologica**; promuove una vita di relazione aperta; aiuta il bambino a maturare sicurezza, stima di sé, curiosità e stupore, a vivere in modo equilibrato i propri stati affettivi, ad esprimere e gestire sentimenti ed emozioni, a riconoscere ed apprezzare l'identità personale nelle differenze fra di essi.

2) **La scuola aiuta il bambino ad orientarsi ed a compiere scelte autonome in contesti diversi**, a scoprire ed a far propri e rispettare valori quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la giustizia, la solidarietà, la disponibilità costruttiva con il diverso da sé.

3) **La scuola aiuta il bambino a consolidare le abilità sensoriali percettive, linguistiche ed intellettive**, lo impegna nelle prime forme di organizzazione della produzione e trasmissione dei messaggi; stimola alla comprensione, alla rielaborazione, all'immaginazione e all'intelligenza creativa.

### **Metodologia educativa**

La metodologia educativa si fonda su queste scelte pedagogiche:



1. Lasciare che il bambino sperimenti, veda, tocchi, esplori, costruisca, manipoli, comunichi nella libertà di scegliere e agire anche se sbaglia, limitando all'essenziale l'intervento dell'educatore.
2. Riconoscere la vita dell'infanzia come fondamentale e non solo come un passaggio verso l'età adulta.
3. Personalizzare il percorso educativo del bambino in base agli interessi e al proprio bisogno.
4. Aiutare i bambini a costruire la loro conoscenza attraverso l'interazione, la relazione con l'adulto e con i compagni.
5. Vivere il compito di insegnante come guida che salvaguarda e trasmette conoscenze nel processo di scoperta e crescita del bambino.

## **ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO**

Il curricolo della nostra scuola, nel rispetto delle finalità poste dalle indicazioni nazionali, si articola attraverso i campi di esperienza. È nei campi di esperienza che le insegnanti trovano suggerimenti per creare occasioni e possibilità adatte a favorire lo sviluppo di competenze nei bambini. La programmazione didattica è annuale, ma il progetto, attraverso i campi di esperienza, è triennale.

### **Costruire un'immagine reale di sé**

Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre le diversità, i propri limiti, le emozioni, i bisogni e apprende le regole fondamentali di vita sociale.

<b>Campo di esperienza</b>	<b>Traguardi di competenza</b>
IL SÈ E L'ALTRO	Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimersi in modo sempre più adeguato.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti, rappresenta il corpo fermo e il movimento.

### **Saper esprimere**

I bambini usano molti linguaggi verbali e non verbali per raccontare agli altri le loro conoscenze, i loro desideri e le loro emozioni.

<b>Campo di esperienza</b>	<b>Traguardi di competenza</b>
IL SÈ E L'ALTRO	Si confronta, discute con gli altri adulti e con gli altri bambini comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	Il bambino comunica ed esprime emozioni utilizzando sia le varie possibilità offerte dalle immagini, suoni e colori, sia il linguaggio del corpo.
I DISCORSI E LE PAROLE	Impara ad esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

### **Acquisire l'autonomia**

Il bambino impara ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, comprende i tempi, gli spazi e le modalità più idonei e funzionali per trovare il giusto comportamento nelle varie situazioni e nei compiti richiesti, soprattutto a quelli legati alla vita della scuola e a casa.

<b>Campo di esperienza</b>	<b>Traguardi di competenza</b>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

### **Rapporti interpersonali**

Il bambino è capace di costruire relazione con gli altri e con gli adulti, sperimenta la bellezza di stare insieme.

<b>Campo di esperienza</b>	<b>Traguardi di competenza</b>
IL SÈ E L'ALTRO	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini, sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento della piccola comunità e della città.

### **Curricolo IRC**

Le attività in ordine all' insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per sviluppo integrale della personalità dei bambini aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

<b>Campo di esperienza</b>	<b>Traguardi di competenza</b>
IL SÈ L'ALTRO	Scopre nel vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. Da Gesù apprende che Dio è Padre di ogni persona che la chiesa è la comunità di uomini e donne uniti nel Suo nome. Inizia a maturare positivo senso di sé e a sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, le emozioni e l'immaginazione.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte) per esprimere con creatività il proprio vissuto

	religioso.
I DISCORSI E LE PAROLE	Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici. Ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

### **SCELTE METODOLOGICHE-DIDATTICHE**

La scelta delle metodologie didattiche da adottare in ogni unità di apprendimento è lasciata alla libertà di ogni insegnante secondo questi due criteri:

- privilegiare quelle che prevedono la presenza attiva del bambino
- adottare per la stessa unità di apprendimento metodologie diverse al fine di garantire meglio a tutti i bambini il raggiungimento dei traguardi adeguati.

Le principali metodologie adottate sono:

- Valorizzazione del gioco
- Esplorazione e ricerca
- La vita di relazione
- Conversazione
- Drammatizzazione
- Mediazione didattica
- Rappresentazioni grafico pittoriche manipolative
- Laboratorio
- Utilizzo di attività didattiche varie (cartellone, schede con disegni)

### **LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA**

Le insegnanti si riuniscono prima dell'inizio dell'anno scolastico per curare la programmazione educativo-didattica annuale al fine di adeguare gli orientamenti

educativi alle specifiche esigenze per lo sviluppo psicofisico dei bambini, e entro il 30 settembre per verificare tale programmazione alla luce del primo mese di conoscenza dei bambini.

La programmazione segue questa modalità:

- 1) La metodologia della collegialità, che consiste nel mettere a confronto le idee, le ipotesi, le proposte di ciascuno per farle oggetto di discussione e di impostazione concordate.
- 2) La metodologia della partecipazione democratica. L'intento delle insegnanti è quello di presentare ai genitori la programmazione ipotizzata, facendone oggetto di discussione costruttiva. Si terrà conto dello sviluppo del bambino stesso, consentendogli di fare esperienze dirette e personali che liberino la sua capacità creativa, tenendo conto dell'ambiente socioculturale da cui proviene, dell'ambiente familiare, delle capacità intellettive, motorie, relazionali, degli interessi del bambino stesso.

Vengono suddivisi i vari aspetti dell'educazione nei seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento, lo spazio, l'ordine e le misure
- Immagini, suoni e colori, messaggi, e forme
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo, le cose, il tempo e la natura

Per ogni campo vengono definiti gli obiettivi educativi generali didattici, vengono individuati i contenuti, scelte le metodologie più idonee a favorire l'apprendimento e quindi la verifica.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Il momento di verifica è un intenso monitoraggio delle esperienze, sia per quanto riguarda i traguardi di sviluppo di ciascun bambino, sia per la capacità di adottare, affinare e di modificare le modalità operative programmate.

La valutazione prevede:

- un momento iniziale volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia,

- un momento intermedio al processo didattico che consente di aggiustare ed individualizzare le proposte educative e le unità di apprendimento;
- un momento finale per la verifica delle competenze raggiunte e della qualità dell'attività educativa e didattica.

## **PROGETTO CONTINUITA'**

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un momento importante di crescita personale e sociale. Per un sereno passaggio da una scuola all'altra vengono progettati, in collaborazione con le insegnanti dell'istituto comprensivo di "Cristoforo Colombo", presente nel territorio e di cui la nostra scuola fa parte, incontri e attività con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. I componenti della commissione passaggio scuola dell'infanzia – scuola primaria curano in modo particolare la raccolta delle informazioni sui bambini in entrata tramite colloqui con le insegnanti della scuola dell'infanzia a fine anno scolastico per conoscere le potenzialità e fornire utili informazioni per la formazione di classi equilibrate.

## **COLLABORAZIONE SCUOLA–FAMIGLIA**

Nella scuola dell'infanzia, più che in qualsiasi segmento scolastico, risulta necessaria e irrinunciabile la collaborazione della famiglia nella proposta educativa della scuola. L'integrazione funzionale tra scuola e famiglia rappresenta la condizione essenziale in cui vengono messe in luce e sviluppate le potenzialità che il bambino esprime nel rapporto con i due ambienti.

I genitori sono chiamati a dare il loro apporto anzitutto nel prendere coscienza del **progetto educativo** della scuola e nell'assunzione e verifica degli obiettivi e delle finalità da esso proposti.

Sono anche portatori delle istanze e dei bisogni delle famiglie e delle istanze sociali in modo che la scuola possa dare risposte adeguate attraverso la propria azione educativa.

In questo modo collaborano con le altre componenti della comunità educante, in particolare con le insegnanti che sono le prime responsabili della programmazione didattica e dell'attuazione del progetto educativo della scuola. La scuola da parte sua, attraverso varie iniziative, sensibilizza le componenti della comunità educante perciò promuove incontri finalizzati a:

- Presentare il progetto educativo e la programmazione educativo- didattica,
- Approfondire problemi educativi avvalendosi di adeguate consulenze pedagogiche;
- Promuovere per i genitori iniziative di formazione culturali, religiose, di sostegno alla scuola, aperte alla comunità ecclesiale ed al territorio.

All'inizio di ogni anno, i genitori di ogni singola sezione eleggono il loro rappresentante.

Nell'arco di ogni anno, oltre alla disponibilità degli insegnanti alle richieste dei singoli genitori, vengono fatti:

- un incontro con tutti i genitori per la presentazione del programma annuale, il resoconto dell'andamento della scuola, e la condivisione di alcune proposte per il coinvolgimento delle famiglie;
- un incontro con i genitori dei bambini della stessa sezione;
- un colloquio individuale con i genitori di ciascun bambino.

## **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

La nostra scuola dell'infanzia oltre il collegamento con i servizi sociali del Comune di Mestre Venezia, mantiene collaborazione con:

- Municipalità di Chirignago-Zelarino
- Parrocchia: mostra dei lavori artigianali, festa del patrono...
- Istituto "Cristoforo Colombo" progetto continuità infanzia/primaria.
- F.I.S.M. che oltre ad organizzare corsi, fornisce materiale formativo e divulgativo.

## **INCLUSIONE**

La scuola dell'infanzia promuove un clima sereno e positivo per costruire relazioni improntate alla cooperazione e non alla competizione. Il progetto educativo è basato sull'osservazione e l'ascolto. Il concetto di "inclusione" si applica a tutti i bambini, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica e raggiungere il massimo delle possibilità di apprendimento e di partecipazione. Esso in particolare spinge a:

- Occuparsi di tutti i bambini che presentano una qualsiasi difficoltà di funzionamento educativo in maniera efficace.
- Accorgersi in tempo delle difficoltà e condizione di rischio del bambino
- Accorgersi di tutte le difficoltà anche quelle meno evidenti, in tutti i bambini
- Rispondere alle difficoltà attivando un percorso educativo e formativo adatto, prevedendo modalità, tempi e spazi adeguati.

La costruzione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e la sua applicazione concreta, non sono delegate unicamente all' insegnante di sostegno, ma tutti le insegnanti ne sono partecipi perché l'inclusione dei bambini in difficoltà riguarda tutti gli ambiti della vita scolastica.

La scuola è aperta e accogliente nei confronti dei bambini stranieri e delle loro famiglie (circa un terzo del totale dei bambini), nella prospettiva dell'integrazione e nell'accoglienza della loro cultura e religione.

### **FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

L'aggiornamento e le attività di formazione forniscono alle docenti strumenti scientifici e culturali per sostenere la sperimentazione, la ricerca e l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità della scuola stessa, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il piano di formazione–aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative pedagogiche e relazionali per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nel ambiente del lavoro
- necessità di ampliare e consolidare la relazione con famiglie, territorio e referenti istituzionali, con attenzione alle specifiche problematiche, all'inclusione e alle difficoltà di apprendimento
- l'esigenza di comunicazione interculturale e conoscenza di nuove metodologie didattiche.
- conoscenza di igiene e di alimentazione.



Per molte di queste attività di aggiornamento e formazione ci si appoggia alle proposte della FISM.

### **AUTOVALUTAZIONE (RAV)**

Strumenti preziosi e fondamentali affinché la scuola possa migliorare sono: osservazione e autovalutazione intesi come monitoraggio e riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi. L'autovalutazione tiene conto di:

- Contesto e risorse, per evidenziare vincoli e aspetti positivi offerti dal territorio.
- Esiti in termine di benessere sviluppo e apprendimento dei bambini.
- Processi messi in atto dalla scuola: pratiche educative, gestionali e organizzative.
- Riflessione sul processo di autovalutazione.
- Individuazione delle priorità per il piano del miglioramento.

È un processo per il quale la scuola si sta ora preparando e attrezzando.

### **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

- L'attenzione ai più piccoli (nati tra gennaio e aprile) valutando di anno in anno l'opportunità di un percorso, o di alcune attività pensate solo per loro.
- L'utilizzo del mese di giugno (dopo il saggio di fine anno) come possibilità di pre-inserimento per i nuovi iscritti all'anno seguente.
- L'inizio del mese di giugno (dopo il saggio di fine anno) per qualche particolare laboratorio integrato alla proposta didattica annuale.
- La ridefinizione degli obiettivi didattici di ciascun anno per renderli armonici con la griglia di valutazione richiesta nel passaggio alla scuola primaria.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 24 maggio 2017.